

Val d'Orcia I sindaci di cinque Comuni scrivono alla Regione

“L'area venga riconosciuta come ambito turistico unico”

► VAL D'ORCIA

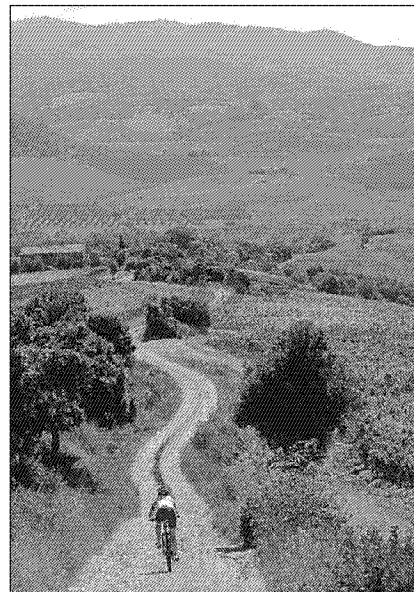
Un ambito turistico unico costituito dal Parco artistico naturale e culturale della Val d'Orcia con funzioni sovra comunali. A chiederne l'istituzione alla Regione Toscana i sindaci dei Comuni di Castiglione d'Orcia, Montalcino, San Quirico d'Orcia, Pienza e Radicofani, alla luce del testo unico regionale sul turismo. Nella loro richiesta i sindaci fanno presente come “sia fondamentale che il territorio della Val d'Orcia continui ad essere riconosciuto con un brand

La richiesta alla luce del testo regionale sul turismo

unitario e che i cinque Comuni possano condividere e sviluppare strategie di accoglienza e informazione congiunte finalizzate a questo obiettivo. La Val d'Orcia - scrivono ancora i primi cittadini - rappresenta infatti un ambito territoriale e un prodotto turistico ben definito, il cui frazionamento in più ambiti causerebbe una forte perdita di identità,

riconoscibilità, valore aggiunto del territorio”. Un percorso che le amministrazioni si impegnerebbero a formalizzare con gli obblighi previsti della stipulazione di una convenzione con l'Agenzia regionale di promozione turistica, la realizzazione del collegamento con la piattaforma informativa regionale e la programmazione e monitoraggio delle strategie e delle attività turistiche dei territori avvalendosi dell'Osservatorio turistico di destinazione. Il Parco artistico naturale e culturale della Val d'Orcia è stato

istituito nel 1999 come Anpil (Area naturale di interesse locale), quando i cinque Comuni hanno deciso di intraprendere una strada alternativa ai modelli tradizionali di sviluppo. L'istituzione del Parco e il riconoscimento Unesco hanno prodotto effetti estremamente positivi quali il recupero dei terreni agricoli precedentemente interessati da pro-



Val d'Orcia Interessati Castiglione d'Orcia, Pienza Montalcino, San Quirico d'Orcia, Radicofani

cessi progressivi di degrado e abbandono; l'aumento rilevanti dei flussi turistici e delle strutture ricettive in rapporto alla media provinciale e regionale; il rafforzamento della relazione tra qualità del paesaggio e la produzione agricola; l'arresto del declino demografico che dal 1951 al 1991 aveva dimezzato la popolazione. ◀

